CAPITOLO 2

Inquadramento metodologico della ricerca

2.1. Impostazione della scelta metodologica

Come si è detto in introduzione, obiettivo della ricerca è indagare il livello simbolico interno al concetto di cittadinanza per verificare le potenzialità ricostruttive della dinamica inter-soggettiva ad esso attribuibili in rapporto ai fenomeni destrutturanti prodotti in tale direzione dalle dinamiche della globalizzazione.

Questo obiettivo di ricerca ha posto tre esigenze metodologiche:

a. definire il campo di indagine;
b. definire la modalità di rilevazione delle informazioni;
c. definire la modalità di analisi.

Per quanto riguarda il primo punto, restando nel campo disciplinare delle politiche sociali certamente l'uso del concetto di cittadinanza, o meglio l'incidenza che la produzione del discorso pubblico sulla cittadinanza ha sull'agire sociale[52], interessa tre categorie di soggetti: i policy maker, i tecnici del sistema di servizi, i cittadini (sia come singoli sia come soggetti collettivi). Lo spazio di produzione del discorso che interessa queste categorie di soggetti è uno spazio complesso con aree di produzione autonoma, caratterizzata dai tratti specifici di ciascun sistema comunicativo e di azione, e con aree di intersezione, caratterizzate da dinamiche comunicative che orientano l'azione su base problematica sia in relazione a processi di scambio centrati su determinati oggetti di interesse sia in relazione alla comprensione dei significati interni all'agire del proprio interlocutore.

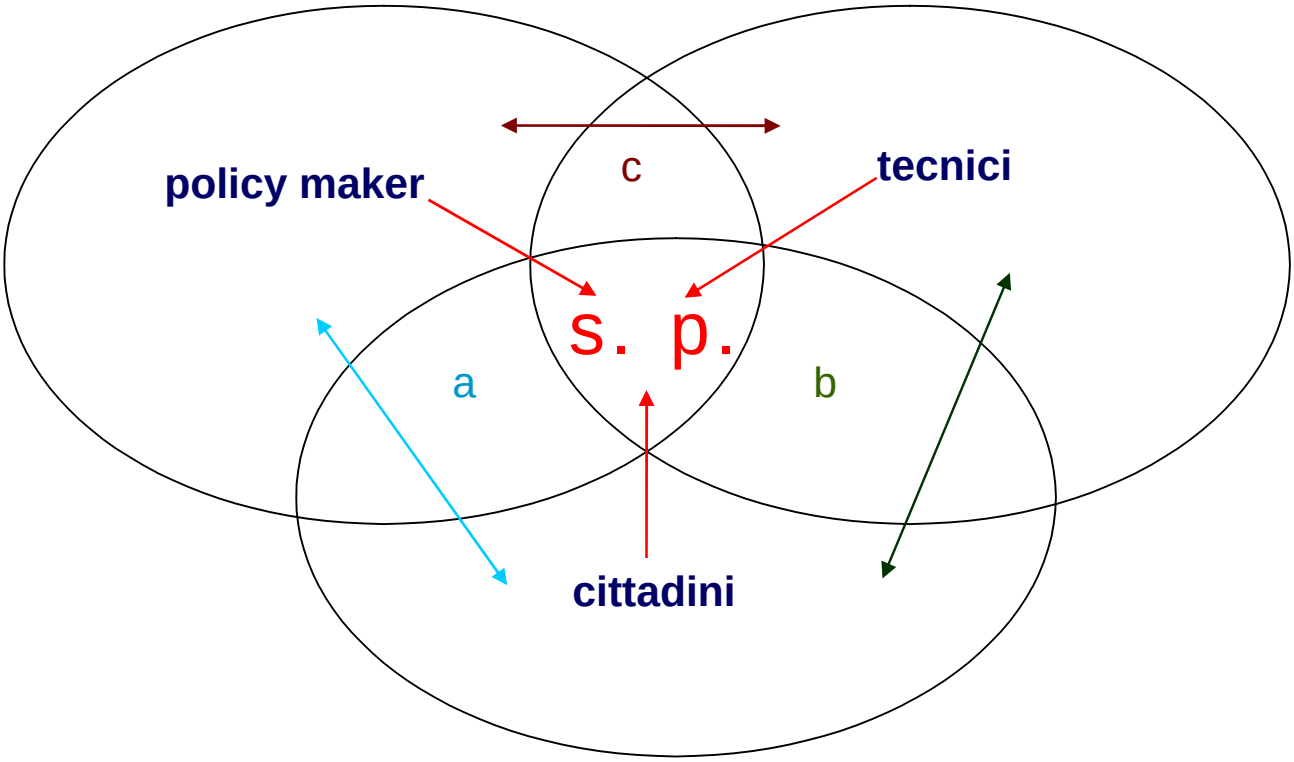
Nel grafico che segue sono rappresentate le aree di scambio comunicativo che interessano policy maker, tecnici del sistema di servizi e cittadini. Come si può notare, oltre ad aree di produzione autonoma del discorso pubblico, la relazione tra questi tre macro-soggetti apre aree di interazione comunicativa determinanti per la configurazione dell'azione di ciascun soggetto all'interno dello spazio simbolico definito dal concetto di cittadinanza. Nel dettaglio possiamo individuare tre linee di scambio comunicativo:

- la linea dello scambio assistenziale-clientelare, che si sviluppa nello spazio comunicativo generato dalla relazione diretta tra policy maker e cittadini (spazio *a*);

[52] J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo*, il Mulino, Bologna, 1997 e *Etica del discorso*, Laterza, Bari, 1985

- la linea dello scambio tecnocratico-burocratico, che si sviluppa nello spazio comunicativo generato dalla relazione diretta tra tecnici e cittadini (spazio *b*);
- la linea dello scambio orientato alla conservazione del potere, che si sviluppa nello spazio comunicativo generato dalla relazione diretta tra policy maker e tecnici (spazio *c*);

Esiste tuttavia una quarta area di scambio comunicativo aperta dal convergere nello stesso spazio dei tre soggetti: è l'area dello spazio pubblico (*s. p.* nel grafico), luogo in cui policy maker, tecnici del sistema di servizi e cittadini possono produrre un discorso pubblico condiviso sulla cittadinanza, ri-orientando attraverso esso il proprio agire specifico. È qui che appare chiaramente nelle sue componenti politiche, istituzionali, normative e relazionali la questione della *con-vivenza*; è qui che il concetto di cittadinanza sviluppa pienamente il suo patrimonio simbolico presentandosi come risorsa ri-costruttiva della trama inter-soggettiva.



Lo spazio pubblico definito dalla com-presenza e dallo scambio comunicativo tra i tre macro-soggetti si differenzia anche da quegli spazi intermedi tra spazi privati e spazio pubblico propriamente detto che, con Caillé, possiamo definire *spazi pubblici privati*[53]: spazi comunicativi e

[53] "*Il fatto associativo si dispiega all'interfaccia della primarietà e della secondarietà, della comunità organica e della società contrattuale. O meglio, che opera un mescolamento e una trasformazione di logiche opposte, che permettono di assolvere compiti funzionali sotto la forma della personalizzazione, o di formare alleanze su grande scala, alleanze proprie della grande società, senza rinunciare alla piccola società. L'associazione apre quelli che si potrebbero chiamare spazi pubblici primari (che poggiano sulla conoscenza reciproca). Insomma, spazi pubblici privati.*" A. Caillé, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998, pag. 242

d'azione che interessano gruppi omogenei di persone sia per quanto riguarda i problemi che i codici simbolici di riferimento. Sono in questo senso *spazi pubblici privati* le forme associative tematiche di cittadini, le associazioni professionali, le forme associative che animano la vita della comunità dei policy maker (partiti, consigli comunali, comitati politici, ambiti convegnistici, ecc…). Si tratta di luoghi che presuppongono certamente l'abbandono della dimensione strettamente privata (ed in questo senso hanno la caratteristica dello spazio pubblico) ma che mantengono la caratteristica dello spazio privato nel garantire sistemi simbolici e comunicativi conosciuti.

Lo spazio pubblico propriamente detto è, per contro, uno spazio:

- non abituale e sconosciuto;
- che sollecita sforzi di adattamento;
- nel quale si sceglie di accedere;
- che dispone di codici di accesso e di comportamento;
- nel quale prevale la dimensione personale;
- nel quale vive il concetto di collettività e di interesse generale;
- nel quale la parola assume prevalentemente la valenza operativa e trasformativa ed è emotivamente orientata alla dialogicità.

In questo senso lo spazio pubblico richiede ai soggetti che vi accedono la capacità di trasformare la parola egocentrata ed emotivamente chiusa in parola dialogica ed emotivamente aperta, la propensione alla rivendicazione in propensione alla produzione di opinione e decisioni, l'orientamento all'uso della forza in orientamento all'espressione del potere di agire. È in questo quadro che il concetto di cittadinanza può esprimere la sua valenza simbolica, prima che giuridica, intervenendo ad orientare in misura determinante le forme e i contenuti dell'azione prodotta sia dai policy maker, sia dalla comunità dei tecnici, sia dai cittadini.

Ai fini della nostra ricerca l'analisi del livello simbolico interno al concetto di cittadinanza con riferimento alle sue potenzialità ricostruttive della dinamica inter-soggettiva, e dunque al complessivo sistema di azioni che animano il terreno delle politiche sociali, richiederebbe l'analisi del livello simbolico espresso in ciascuno *spazio pubblico privato* (policy maker, tecnici, cittadini) per poi verificarne le evoluzioni nel momento in cui i tre soggetti interagiscono all'interno di uno spazio pubblico propriamente detto, sino a verificare l'eventuale produzione di un sistema simbolico condiviso. Evidentemente questa prospettiva di ricerca ha dimensioni e complessità non sostenibili all'interno dei vincoli di tempo e di risorse del dottorato di ricerca. Si è ritenuto quindi opportuno delimitare il campo di indagine, riducendo l'osservazione al livello simbolico interno al concetto di cittadinanza prodotto in unico *spazio pubblico privato*. In particolare si è scelto di

operare all'interno dello *spazio pubblico privato* dei policy maker, in considerazione del ruolo di indirizzo che è loro proprio nella costruzione e nello sviluppo dei sistemi locali di relazione e di appartenenza. La scelta si è ulteriormente definita individuando come ambito di analisi quello delle assemblee elettive. In questo senso, come già detto in introduzione, i Comuni di Bergamo, Monreale (PA) e Monterotondo (RM) sono stati individuati sulla base delle effettive condizioni relazionali e istituzionali di accessibilità ai consiglieri comunali, tentando di garantire un Comune del Nord, uno del Centro e uno del Sud. Con questa intenzione, come già detto, sono state contattate anche la Provincia di Salerno, la Provincia di Roma e un Municipio del Comune di Roma, ma in questi casi non è stato possibile acquisire le condizioni relazionali e istituzionali di accessibilità ai consiglieri comunali. Dei tre Consigli Comunali con i quali è stato possibile concordare lo sviluppo della ricerca sono stati intervistati tutti i consiglieri comunali di Bergamo e Monreale e un gruppo di 10 consiglieri comunali di Monterotondo, per un totale di 75 interviste.

La seconda questione metodologica cui in apertura si è fatto cenno fa riferimento alla definizione della modalità di rilevazione delle informazioni. A questo proposito, e tenendo conto dell'oggetto d'interesse della ricerca, si è ritenuto opportuno raccogliere le informazioni necessarie all'analisi attraverso lo strumento dell'intervista di tipo ermeneutico, non direttiva, con l'obiettivo di stimolare la più ampia produzione originale da parte dell'intervistato. Lo strumento di intervista è stato articolato in due componenti:

- una traccia composta da otto domande molto aperte, finalizzate a stimolare la narrazione sul tema;
- una lista di parole e concetti, presenti nella letteratura più significativa, ed evocativamente correlati al concetto e alla parola *cittadinanza*; agli intervistati è stato chiesto di indicare, senza limiti di quantità, le parole che dal loro punto di vista ritengono maggiormente correlate alla parola e al concetto *cittadinanza*; su ciascuna delle parole indicate è stato poi chiesto agli intervistati di spiegarne il significato e la correlazione che loro individuano con la parola e il concetto *cittadinanza*.

La traccia di intervista è stata articolata nelle seguenti domande:

1. Quali considerazioni le sollecita la parola "cittadinanza"?
2. Come definirebbe il concetto di "cittadinanza"?
3. Chi o cosa ritiene sia interessato dall'affermarsi del concetto di "cittadinanza" così come lei lo ha definito?
4. Si parla frequentemente di "politiche di cittadinanza": per lei cosa rappresentano?
5. A suo giudizio, le "politiche di cittadinanza" attraverso quali azioni possono essere rese concrete?

6. Ritiene che attualmente esistano risorse per accrescere la “cittadinanza”? Se sì, quali?
7. Ritiene che attualmente esistano pericoli che minaccino la “cittadinanza”? Se sì, quali?
8. Che collegamento individua tra *welfare* e *cittadinanza*?

La lista di parole o concetti proposta agli intervistati è stata invece la seguente:

1. amicizia
2. appartenenza
3. Bene
4. bene comune
5. benessere
6. beni primari
7. bisogno
8. capacità
9. certezza
10. città
11. cittadino
12. civiltà
13. coesione
14. compromesso
15. comunità
16. conflitto
17. confronto
18. consumo
19. costume
20. decisione
21. democrazia
22. desiderio
23. devianza
24. dialogo
25. differenza
26. diffidenza
27. dignità
28. diritti
29. Diritto
30. dono
31. doveri
32. equilibri
33. equità
34. etica
35. etnia
36. felicità
37. fiducia
38. futuro
39. generazioni
40. genere
41. giustizia
42. identità
43. illusione
44. immaginazione
45. incertezza
46. inclusione
47. individuo
48. integrazione
49. Istituzioni
50. laicità
51. lavoro
52. legalità
53. legame
54. legge
55. libertà
56. limite
57. lingua
58. Male
59. mediazione
60. morale
61. nascita
62. Nazione
63. necessità
64. opportunità
65. parola
66. patria
67. patto
68. paura
69. perdono
70. persona
71. politica
72. potere
73. povertà
74. promessa
75. protezione
76. rappresentanza
77. rappresentazione
78. reddito
79. regole
80. relazione
81. riconoscimento
82. rischio
83. rispetto
84. sacro
85. scambio
86. senso
87. sicurezza
88. simbolo
89. società
90. solidarietà
91. svantaggio
92. spazio privato
93. spazio pubblico
94. speranza
95. Stato
96. territorio
97. tolleranza
98. uguaglianza
99. Uomo (nel senso di essere umano)
100. vincolo
101. virtù
102. vita
103. vita buona

L’articolazione della traccia d’intervista è stata costruita con l’obiettivo di sollecitare posizionamenti orali attorno ad assi di questionamento specifici. La relazione tra assi di questionamento e domande dell’intervista è presentato nella tabella 2 che segue.

tabella 2 – relazione tra assi di questionamento e domande dell'intervista

Assi di questionamento	*Domande*
Spazio semantico attribuito al concetto di cittadinanza.	1. *Quali considerazioni le sollecita la parola "cittadinanza"?* 2. *Come definirebbe il concetto di "cittadinanza"?*
Rappresentazione dei titolari di interesse circa lo sviluppo del concetto di cittadinanza.	3. *Chi o cosa ritiene sia interessato dall'affermarsi del concetto di "cittadinanza" così come lei lo ha definito?*
Prospettiva di policy assunta dall'intervistato in relazione al tema della cittadinanza	4. *Si parla frequentemente di "politiche di cittadinanza": per lei cosa rappresentano?* 5. *A suo giudizio, le "politiche di cittadinanza" attraverso quali azioni possono essere rese concrete?*
Risorse e minacce collegate al tema della cittadinanza	6. *Ritiene che attualmente esistano risorse per accrescere la "cittadinanza"? Se sì, quali?* 7. *Ritiene che attualmente esistano pericoli che minaccino la "cittadinanza"? Se sì, quali?*
Collegamento percepito tra affermazione del concetto di *cittadinanza* e sviluppo del sistema di welfare	8. Che collegamento individua tra *welfare* e *cittadinanza*?

La reazione alla lista di parole proposta ha invece permesso agli intervistati di costruire un loro libero percorso di riflessione e argomentazione nell'ampio spazio semantico messo a disposizione. Questa seconda fase di produzione narrativa ha permesso di evidenziare schemi interpretativi più ampi utilizzanti dagli intervistati per descrivere le rappresentazioni e il sistema di significati attribuiti al concetto di cittadinanza. Come si preciserà tra breve, tra la prima e la seconda parte dell'intervistata si è potuto alimentare un circolo ermeneutico estremamente produttivo con riferimento all'emersione dei sistemi teorici impliciti alle narrazioni degli intervistati.

Ciascuna intervista, che mediamente ha avuto una durata complessiva tra i 25 e i 30 minuti, è stata registrata, sbobinata senza correzioni della forma espressiva e trasferita su file word.

La terza questione metodologica, quella riferita alla modalità di analisi dei dati, è ovviamente connessa alla natura dei dati raccolti e dello stesso oggetto di ricerca. In questo senso il sentiero naturale di indagine non poteva che essere quello dell'analisi ermeneutica dei testi. Per la realizzazione dell'analisi ermeneutica delle interviste è stato utilizzato il software specialistico Atlas.ti.

2.2. Il processo di analisi ermeneutica delle interviste

Per quanto riguarda l'analisi delle interviste si è dovuto necessariamente far riferimento all'orizzonte teorico definito da un lato dalla Grounded Theory e dall'altro dalle questioni collegate al processo ermeneutico.

In effetti, la ricerca intende produrre proposizioni teoriche con riferimento alla descrizione dello spazio simbolico attribuito al concetto di cittadinanza all'interno di comunità definite di policy maker. In questo senso il materiale narrativo raccolto si costituisce come insieme di dati qualitativi da cui ricavare, attraverso l'analisi ermeneutica, reti semantiche che rendano possibile ricostruire induttivamente sistemi teorici esplicativi. Al tempo stesso le narrazioni raccolte si presentano come fenomeni empirici di natura comunicativa che contengono verità ermeneuticamente disponibili al riconoscimento, interne ai sistemi simbolici del soggetto narrante, che danno senso al suo agire sociale. La prospettiva della Grounded Theory, dunque, è apparsa come la più adatta alla natura della ricerca proprio perché non presuppone la dichiarazione di teorie da sottoporre alla verifica di dati oggettivi, ma induttivamente permette l'emersione di sistemi teorici dai dati stessi.

Ovviamente questo approccio porta con sé i limiti della Grounded Theory e i rischi interni all'esperienza ermeneutica. Per quanto riguarda il primo aspetto ci si riferisce in particolar modo ai rischi di proiezione di significati soggettivi, propri del ricercatore, sull'insieme di dati comunicativi resi disponibili dalle interviste; per quanto riguarda il secondo aspetto ci si riferisce in particolare alla questione del *fraintendimento* nell'esperienza ermeneutica.

Il rischio di proiezione di posizioni soggettive si è tentato di tenerlo sotto controllo attraverso la rigorosità del processo di codifica – che tra breve si descriverà – e lo sforzo costante di permanere all'interno della *struttura logica dell'apertura* che contraddistingue la coscienza ermeneutica[54]. Dinanzi al testo si è tentato sempre di porsi con l'atteggiamento aperto della domanda, orientando ad esso lo sforzo di comprensione del senso interno al testo. La prospettiva assunta come riferimento è quella indicata da Gadamer, quando spiega come ciò che conferisce all'esperienza ermeneutica la sua dimensione più propria è il rapporto tra l'atto del domandare e l'atto del comprendere:

> *"Colui che vuol comprendere può ben lasciare impregiudicata la verità del contenuto del testo; dall'immediato contenuto di verità può ripiegare sulla pura e semplice intenzione significativa, considerandola non in quanto vera ma in quanto puramente fornita di un senso, di modo che la sua possibilità di essere vera rimanga in sospeso: ma questo porre in stato di sospensione è proprio l'autentico e originario carattere del domandare. […] Il comprendere la problematicità aperta di qualcosa equivale sempre, costitutivamente, al domandare stesso. […] Questa è la ragione per cui ogni comprensione è sempre di più che la semplice riproduzione in sé di un'opinione altrui."*[55]

Nell'ascolto, prima, delle narrazioni degli intervistati circa il significato attribuito al concetto di cittadinanza e nella lettura, poi, delle trascrizioni delle loro narrazioni non ci si è posti solo il problema di riprodurre le loro opinioni ma di comprendere il senso, la direzione significante, che

[54] Cfr. H.-G. Gadamer, *Verità e Metodo*, Bompiani, Milano, 2004
[55] H.-G. Gadamer, op. cit., pag. 771 e 773

animava la loro comunicazione. La dimensione simbolica poteva essere riconosciuta nelle loro narrazioni solo a questo livello, e questo livello di senso – questa *problematicità aperta*, per dirla con le parole di Gadamer – poteva essere accessibile solo attraverso lo spazio, certamente rischioso, della comprensione ermeneutica. L'intenzione interrogante rispetto al senso che ha accompagnato l'analisi delle interviste è stata orientata da un atteggiamento fenomenologico piuttosto che oggettivista, tentando di stare nel sentiero indicato da Ricoeur quando afferma che

> *"la scelta per il senso è il presupposto più generale di ogni ermeneutica"*[56]

Sia Gadamer che Ricoeur convergono nell'assegnare una valenza fondamentale all'atto fenomenologico della sospensione (Ricoeur esplicitamente fa riferimento alla *epochè* husserliana) che costituisce il rapporto tra la coscienza del soggetto interpretante e il senso del testo. La coscienza del ricercatore è orientata al senso proprio del testo, che è l'evidenza fenomenica dell'intenzionalità comunicativa dell'autore. In questa relazione la domanda orientata al senso pone in *stato di sospensione*, come scrive Gadamer, la possibilità della verità del contenuto, concentrandosi sull'evidenziazione del suo senso.

Il processo di distanziazione, di sospensione, che accompagna l'atto del domandare orientato al riconoscimento del senso è reso più stabile grazie al passaggio del discorso dalla parola al testo scritto. L'esperienza della domanda ermeneutica è stata attivata non dinanzi alla parola orale, all'ascolto diretto o rinnovato del soggetto intervistato, ma in seguito alla trascrizione delle narrazioni. Il passaggio del discorso dalla dimensione orale e immediatamente dialogica alla dimensione testuale produce il distacco dell'intenzionalità dell'autore da quello che Ricoeur chiama *mondo del testo*[57]: la dimensione significante del testo non coincide più con l'intenzionalità comunicativa dell'autore, rendendo disponibile un mondo autonomo di referenze alla realtà. Scrive Ricoeur in proposito:

> *" Questa autonomia del testo ha una prima conseguenza ermeneutica importante: la distanziazione non è il prodotto della metodologia e, a questo titolo, qualcosa di sopraggiunto e di parassitario. Essa è costitutiva del fenomeno del testo come scrittura; parimenti essa è la condizione dell'interpretazione."*[58]

Il *mondo del testo* che così si genera rende possibile il compito ermeneutico, liberandolo dall'alternativa tra comprensione della genialità dell'autore (propria dell'ermeneutica romantica sino a Dilthey) e analisi della struttura del testo e rendendo disponibile il sistema di significati che il testo pone come nuovo sistema di referenze alla realtà. L'atto ermeneutico non è più orientato alla comprensione della psicologia dell'autore, ma si pone dinanzi al testo accolto nella sua autonomia

[56] P. Ricoeur, *Dal testo all'azione*, Jaca Book, Milano, 2004, pag. 53
[57] ibidem, pag. 108-111
[58] ibidem, pag. 107

significante. L'interpretazione, sostenuta dalla domanda ermeneutica, si espone verso questo mondo di senso per comprenderne il suo modo di essere rispetto alla domanda. Con grande efficacia scrive Ricoeur:

> *"In effetti, ciò che c'è da interpretare in un testo, è una* proposizione di mondo*, di un mondo tale da essere abitato in modo da progettarvi uno dei miei possibili più propri. Proprio questo io chiamo mondo del testo, il mondo proprio a* questo *testo unico."*[59]

Le trascrizioni delle interviste sono divenute disponibili all'azione di ricerca in quanto proposizioni di mondi simbolici che hanno origine nell'esperienza di singoli soggetti e che sono accessibili alla comprensione. Va in questa direzione Ricoeur quando individua nel *mondo del testo* che si genera nella trasformazione del discorso da parola orale in parola scritta la possibilità di *progettarvi uno dei miei possibili più propri*, collegandosi alla posizione heideggeriana che vede la comprensione come struttura dell'essere-nel-mondo nella misura in cui tale condizione esistenziale corrisponde alla realizzazione della possibilità più propria tra le possibilità alle quali l'Esser-ci è esposto per la sua naturale apertura[60]. La comprensione del testo chiama in gioco contestualmente l'intenzionalità di chi comprende e il sistema di senso che si rende accessibile alla comprensione, seppure non in modo immediato. Nella natura di non immediatezza della comprensione del senso esposto dai testi credo si giochi la questione dell'autenticità della comprensione agita dal ricercatore. La questione si pone non tanto nella polarità soggettività/oggettività della comprensione, quanto in quella descritta nelle categorie heideggeriane di comprensione autentica/comprensione non autentica. L'autenticità della comprensione credo si possa declinare lungo due linee di riflessione. La prima tiene la comprensione saldamente all'interno del circolo ermeneutico che rende evidente come, con le parole di Schleiermacher,

> *"ogni comprensione del singolo elemento è condizionata da una comprensione del tutto. Chi voglia cominciare a comprendere un argomento deve anche avviare tale comprensione da ciò che è scritto per l'inizio, dove la sfera di particolarizzazione è vista solo a partire dal generale."*[61]

La seconda evidenzia come nell'atto della comprensione non sia mai possibile separare integralmente la dimensione soggettiva da quella oggettiva. È Gadamer ad evidenziare, commentando Schleiermacher, come l'esigenza della comprensione si manifesti ogni volta in cui non si dia una comprensione immediata o si manifesti concretamente la possibilità del

---

[59] ibidem, pag. 110

[60] *"Proprio perché la comprensione coinvolge sempre l'apertura totale dell'Esserci come essere-nel-mondo, i risolversi della comprensione per una possibilità è una modificazione eistenziale del progetto nella sua globalità"* M. Heidegger, *Essere e Tempo*, Longanesi, Milano, 1976, pag. 186 (cfr. anche pag. 182-195)

[61] F. D. E. Schleiermacher, *Il progetto dell'ermeneutica generale di Berlino del 1809-1810 – Gli aforismi dell'ermeneutica del 1809-1810*, in *Ermeneutica*, Bompiani, Milano, 2000, pag. 183

fraintendimento. Sulla scorta di Schleiermacher, il fraintendimento va considerato un elemento costitutivo dell'esperienza comunicativa indissolubilmente connesso con l'assoluta alterità del *tu*. In questo senso la comprensione è espressione di una volontà specifica tesa a superare l'ostacolo del fraintendimento attraverso, da un lato, l'apertura e la sospensione proprie della domanda ermeneutica e attraverso, dall'altro, la consapevolezza della co-appartenenza al mondo di cui il contenuto è espressione. Ma è proprio la problematicità e l'opacità di tale co-appartenenza a rendere necessario l'atto della comprensione o, meglio, suscita la volontà di comprendere. Scrive Gadamer in proposito:

> *"Partiamo dall'osservazione che comprendere significa anzitutto comprendersi vicendevolmente. La comprensione è anzitutto intendersi. […] L'intendersi è sempre intendersi su qualcosa; comprendersi è un comprendersi in qualcosa. […] E quando si dice che due persone si comprendono indipendentemente dai singoli contenuti, allora ciò significa che esse si comprendono non solo in questo o quello, ma in tutto quanto di essenziale lega le persone. Il comprendere diventa un compito specifico solo quando questa naturale comunanza di prospettive, che è il condividere uno stesso contenuto, diventi problematica."*[62]

Tra ricercatore e testi che raccolgono le narrazioni degli intervistati la comunanza di prospettiva è data dalla co-appartenenza alla questione fondamentale del con-vivere in contesti pubblici che storicamente e simbolicamente individuiamo nella *polis*. E tuttavia proprio il senso di tale questione è divenuto problematico alla luce dei mutamenti prodotti dai processi di globalizzazione, rendendo opaco il sistema simbolico che originariamente ha costituito il concetto di cittadinanza. Questa problematicità espone al fraintendimento e pone l'esigenza della comprensione. La co-appartenenza alla questione oggetto dell'atto di comprensione spiega perché *comprendere significa anzitutto comprendersi vicendevolmente*. Nella comprensione, infatti, *si è in gioco*, ne va del mio essere-nel-mondo, dei miei possibili più propri, come scrive Ricoeur. Comprendere il senso rivelato dal testo vuol dire, in definitiva, *comprendersi dinanzi al testo*. Scrive Ricoeur in proposito:

> *"Dunque comprendere è* comprendersi davanti al testo. *Non imporre al testo la propria limitata capacità di comprendere, ma esporsi al testo e ricevere dal testo un io più vasto, tale da essere la proposizione di esistenza corrispondente nel modo più appropriato alla proposizione di mondo. Allora la comprensione è esattamente il contrario di una costituzione nella quale il soggetto funga da chiave di volta. A tale riguardo sarebbe più corretto parlare di un io costituito dalla "cosa" del testo."*[63]

Questo è stato l'atteggiamento con il quale è stata realizzata l'analisi dei testi, pur nella consapevolezza degli errori cui le pre-comprensioni del contenuto esponevano. D'altra parte, seguendo la lezione heideggeriana, proprio le pre-comprensioni sono il segno della co-appartenenza

[62] H.-G. Gadamer, op. cit., pag. 377 e 379
[63] P. Ricoeur, op. cit., pag. 112

che lega il ricercatore ai testi, ed è l'esperienza del circolo ermeneutico che garantisce il riconoscimento delle pre-comprensioni non aderenti all'oggetto e l'emersione delle pre-comprensioni autentiche dalle *cose stesse*[64]. Gadamer scrive in proposito:

> *"Chi cerca di comprendere, è esposto agli errori derivati da presupposizioni che non trovano conferma nell'oggetto. Compito permanente della comprensione è l'elaborazione e l'articolazione dei progetti corretti, adeguati, i quali come progetti sono anticipazioni che possono convalidarsi solo in rapporto all'oggetto. L'unica obiettività qui è la conferma che una presupposizione può ricevere attraverso l'elaborazione. Che cos'è che contraddistingue le presupposizioni inadeguate se non il fatto che, sviluppandosi, esse si rivelano insussistenti? Ora, il comprendere perviene alla sua possibilità autentica solo se le presupposizioni da cui parte non sono arbitrarie. C'è dunque un senso positivo nel dire che l'interprete non accede al testo semplicemente rimanendo nella cornice delle presupposizioni già presenti in lui, ma piuttosto, nel rapporto col testo, mette alla prova la legittimità, cioè l'origine e la validità, di tali presupposizioni."*[65]

In questa prospettiva, dunque, la presenza di presupposizioni, di pre-comprensioni, non evidenzia il lato debole dell'atto di ricerca, ma caratterizza sostanzialmente la condizione ermeneutica. Dall'interno di questa condizione, e nella consapevolezza degli elementi che la caratterizzano e che si è tentato di sintetizzare nelle pagine che precedono, l'analisi delle interviste si è sviluppata secondo un percorso di progressivo accostamento alle informazioni in esse contenute e orientato all'emersione delle *teorie implicite* in esse presenti. Questo obiettivo è stato perseguito dando centralità all'identificazione di temi ricorrenti e alla loro codifica (secondo un processo che più avanti verrà descritto), curando l'interazione costante tra pre-comprensioni del ricercatore, dati resi disponibili dalle interviste, atto interpretativo e teoria emergente da tale processo interattivo.

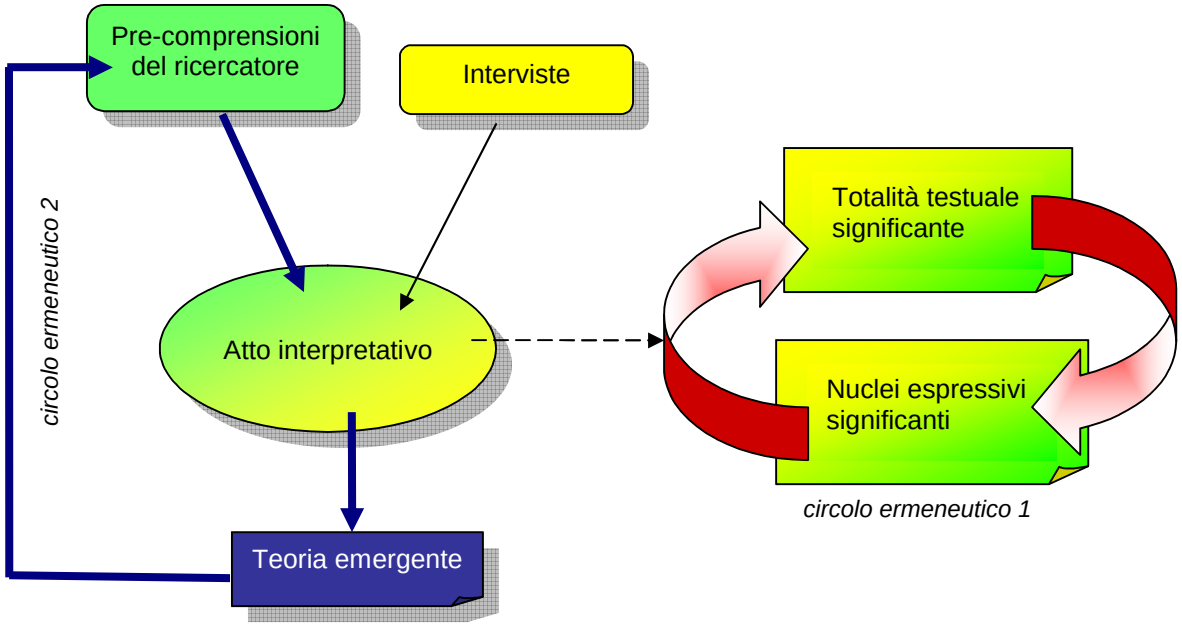
Possiamo dire che il circolo ermeneutico che ha animato l'azione interpretativa si è strutturato attraverso due movimenti. Il primo, più interno (circolo ermeneutico 1), si riferisce alla circolarità tra la parte e il tutto nel rapporto con il testo che interessa direttamente il processo interpretativo delle interviste. Il secondo, più esterno (circolo ermeneutico 2), si riferisce alla circolarità teorizzante che coinvolge le pre-comprensioni del ricercatore, il circolo ermeneutico interno centrato sui testi e la teoria emergente (grafico 7).

---

[64] Circa la valenza del circolo ermeneutico con riferimento alla scientificità dell'atto della comprensione Heidegger afferma: *"Il circolo non deve essere degradato a* circolo vitiosus *e neppure ritenuto un inconveniente ineliminabile. In esso si nasconde una possibilità positiva del conoscere più originario, possibilità che è afferrata in modo genuino solo se l'interpretazione ha compreso che il suo compito primo, durevole e ultimo, è quello di non lasciarsi mai imporre pre-disponibilità, pre-veggenza e pre-cognizione dal caso o dalle opinioni comuni, ma di farle emergere dalle cose stesse, garantendosi così la scientificità del proprio tema."*, M. Heidegger, op. cit, pag. 194-195

[65] H.-G. Gadamer, op. cit., pag. 555

grafico 7 – struttura del circolo ermeneutico nell'analisi delle interviste



Nell'ambito della circolarità ermeneutica più interna (*circolo ermeneutico 1* nel grafico) si è strutturato il rapporto con il testo. Ciascun testo prodotto dagli intervistati attraverso la sollecitazione dell'intervista contiene un insieme di nuclei espressivi (frasi, espressioni) che hanno a loro volta potere sollecitante nei confronti dell'attenzione riflessiva del ricercatore già pre-orientata verso l'oggetto della ricerca. Per nucleo espressivo si intende un frammento di unità narrativa che contiene in sé un pensiero di senso compiuto[66]. La comprensione piena di queste parti significanti si realizza, tuttavia, non nell'autonomia della loro formulazione ma nella loro circolare lettura in quanto realtà espressive autonome e in quanto parti di un tutto significante. La comprensione del testo, dunque, accade attraverso un movimento circolare che nasce dalla reazione riflessiva al potere sollecitante di un nucleo espressivo, si sviluppa verificando la reazione riflessiva alla prova della lettura di tale nucleo espressivo come parte di una totalità testuale significante e torna sul nucleo espressivo per ri-comprenderlo alla luce del circolo ermeneutico percorso.

Contestualmente a tale percorso è attiva la circolarità ermeneutica più esterna (*circolo ermeneutico 2* nel grafico), che coinvolge le pre-comprensioni del ricercatore misurandole con la misura data dalla teoria emergente in uscita dalla prima circolarità ermeneutica. Le pre-comprensioni del ricercatore costituiscono la dimensione comprendente che reagisce riflessivamente all'azione sollecitante dei nuclei espressivi da essa riconosciuti. Un attimo dopo le pre-comprensioni sono sospese, in una sorta di epochè ermeneutica, perché accada il primo circolo ermeneutico nel rapporto tra nuclei espressivi e totalità testuale e da esso possano emergere le teorie implicite al

[66] cfr. G. De Leo, P. Patrizi, E. De Gregorio, *L'analisi dell'azione deviante. Contributi teorici e proposte di metodo*, Il Mulino, Bologna, 2004

testo. È qui che le pre-comprensioni tornano in gioco, modificandosi nel confronto con la teoria emergente per poi tornare a reagire riflessivamente ai nuclei semantici *ri-conosciuti* - cioè nuovamente conosciuti alla luce del cambiamento prodotto dalla circolarità ermeneutica nella disposizione comprendente.

2.3. Il processo di produzione dei codici ermeneutici

La codifica dei testi è il punto di formalizzazione che sostiene e al tempo stesso concretizza l'azione comprendente. Il processo di codifica è metodologicamente orientato attraverso la struttura del software Atlas.ti, ma va compreso alla luce delle considerazioni proposte nel paragrafo precedente. Esso costituisce, infatti, l'esito più evidente della circolarità ermeneutica, mettendo a disposizione un sistema di codici ermeneuticamente orientati e generati dall'interno della totalità testuale significante. In particolare, la circolarità ermeneutica più interna, che abbiamo definito nel grafico 7 con il termine *circolo ermeneutico 1*, ha come esito la produzione di codici che sono tra loro in relazione semantica all'interno dell'unità testuale. Lo studio del sistema di relazioni tra codici rende possibile riconoscere la teoria emergente.

La fase di codifica è stata realizzata utilizzando il metodo della *codifica aperta*. Si è scelto di non predisporre un sistema di codici fondato sulle ipotesi teoriche del ricercatore, ma di generare progressivamente tale sistema dall'interno del circolo ermeneutico rispondendo alle sollecitazioni significanti prodotte dai nuclei espressivi del testo in relazione all'oggetto di interesse della ricerca.

Tecnicamente la codifica è stata operata selezionando ogni nucleo semantico valutato come significativo (*quotation* nel programma Atlas.ti) e attribuendo ad esso attraverso il software un codice. Il processo di codificazione è sostanzialmente un percorso di trasformazione di dati complessi (il nucleo espressivo selezionato) in elementi espressivi semplici caratterizzati da un alto grado di densità significante. Si tratta di un processo che ripercorre l'itinerario logico di produzione di concetti generali a partire da espressioni complesse la cui densità significante è diluita nella complessiva struttura espressiva. In questo modo il concetto generale riduce la struttura espressiva e aumenta la capacità di significazione. Grazie a questa sua densità il concetto generale utilizzato come codice può essere in grado di significare omogeneamente una molteplicità di nuclei espressivi, rendendo possibile la produzione di sistemi teorici attraverso l'emersione di relazioni (*network ermeneutici* nel programma Atlas.ti) tra concetti generali.

Per rendere evidente questo processo di codifica proviamo a proporre un esempio utilizzando due codici prodotti nel corso dell'analisi delle interviste: *bene comune come fine* e *bene comune come proprium esteso*.

tabella 3 – la produzione dei codici *bene comune come fine* e *bene comune come proprium esteso*

NUCLEO ESPRESSIVO	AGGANCI ALL'INTERPRETAZIONE DEL BENE COMUNE INTESO COME FINE	AGGANCI ALL'INTERPRETAZIONE DEL BENE COMUNE INTESO COME BENE LA CUI PROPRIETÀ E FRUIBILITÀ È CONDIVISA ALL'INTERNO DI UN GRUPPO	CODICE ATTRIBUITO
[cittadinanza significa] esercizio dei diritti individuali collettivi….sostegno alle relazioni, legami significativi, fondamento etico delle azioni e delle prassi che realizzano il bene comune.	*…fondamento etico delle azioni e delle prassi che realizzano il bene comune.*		**bene comune come fine**
Bene comune perché la cittadinanza include… vuol dire stare in gruppo e il fine di questo gruppo è quello di perseguire il bene comune di tutta la cittadinanza, per far questo necessario che siano ben definiti dei diritti e dei doveri all'interno di chi fa parte della cittadinanza e quindi dei cittadini.	*perché la cittadinanza include… vuol dire stare in gruppo e il fine di questo gruppo è quello di perseguire il bene comune di tutta la cittadinanza*		**bene comune come fine**
Bene, perché la cittadinanza dovrebbe comunque... bene, bene comune potrebbero essere anche associati, cioè la ricerca è… quella di un bene ma non solo del bene, cioè non solo del bene inteso in senso egoistico ma anche del bene comune, cioè ciò che è meglio non solo per me ma per tutti insomma.	*…la ricerca è… quella di un bene ma non solo del bene, cioè non solo del bene inteso in senso egoistico ma anche del bene comune…*		**bene comune come fine**
Bene comune, è il proseguimento… o il fine, il raggiungimento, affinché tutti gli appartenenti dello Stato siano messi nelle condizioni di raggiungere il bene collettivo per tutti.	*Bene comune, è il proseguimento… o il fine, il raggiungimento…*		**bene comune come fine**
Bene comune…una delle cose che mi sta molto a cuore è il concetto che la città che noi viviamo è un bene comune che deve essere tenuto e rispettato da tutti….non sopporto il		*…la città che noi viviamo è un bene comune che deve essere tenuto e rispettato da tutti…*	**bene comune come proprium esteso**

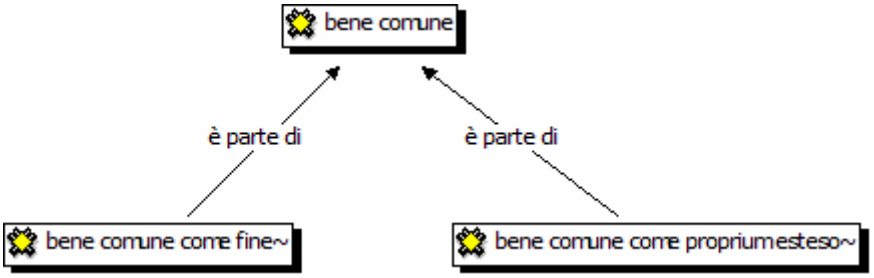
mozzicone per terra…non sopporto il commerciante che scopa nel suo mulino e lo butta in mezzo alla strada, chi scrive sui muri…ci tengo molto a questo.....per vivere in una comunità deve esserci il rispetto per il bene comune.			
Bene comune perché il concetto di cittadinanza fa riferimento al bene comune, al bene in senso lato, a tutto quello che consente a tutti di godere del bene comune		*…a tutto quello che consente a tutti di godere del bene comune…*	**bene comune come proprium esteso**
Bene comune perchè comunque per il concetto che la cittadinanza implica che ..io appartengo ad una comunità, di conseguenza quello che appartiene ad una comunità è un qualcosa di condiviso e quindi va rispettato e quindi il concetto di bene comune, come dicevo prima…non si imbratta il muro sopratutto per rispetto del fatto che è di tutti.		*…quello che appartiene ad una comunità è un qualcosa di condiviso e quindi va rispettato e quindi il concetto di bene comune…*	**bene comune come proprium esteso**
Bene comune, perché per me il bene comune deve essere alla base di tutto, cioè….è un bene di tutti e quindi un bene che tutti dobbiamo cercare di salvaguardare e dobbiamo tenere nel migliore dei modi…		*…è un bene di tutti e quindi un bene che tutti dobbiamo cercare di salvaguardare…*	**bene comune come proprium esteso**

La tabella 3 mostra un gruppo di nuclei espressivi uniti dal fatto di far riferimento al tema del bene comune come descrittore del concetto di cittadinanza. È possibile, dunque, già ad una prima lettura attribuire a questi nuclei espressivi il codice *bene comune*. Ad una lettura più approfondita, tuttavia, appare evidente un punto di differenziazione tra quelle espressioni che proiettano il concetto di bene comune attraverso verbi d'uso o di proprietà (salvaguardare, tenere, rispettare, godere, appartenere) su beni materiali e le espressioni che invece declinano il concetto di bene comune attraverso verbi d'azione prospettica (realizzare, perseguire, ricercare, raggiungere). È evidente, in questo caso, che il codice *bene comune* non è più adeguato con la sua densità di significato a dare conto di tale differenziazione. Questa debolezza ha posto la necessità di scomporre il codice *bene comune* in due codici che, pur condividendo il comune riferimento ad esso, rendano evidenti le diverse proiezioni del concetto contenute nei nuclei espressivi selezionati. I codici prodotti in esito a questo percorso sono, appunto, *bene comune come fine* e *bene comune come proprium esteso*.

tabella 4 – le dimensioni di significato del codice *bene comune*

BENE COMUNE	BENE COMUNE COME PROPRIUM ESTESO	BENE COMUNE COME FINE
Indica generalmente la comune appartenenza di un bene a più soggetti.	Descrive il bene comune nel senso di comune proprietà. E' il proprium che si estende	Indica il bene comune inteso come fine positivo, di interesse generale, da perseguire.

grafico 8 – l'articolazione del codice *bene comune*



L'attribuzione definitiva del codice al nucleo espressivo, tuttavia, si realizza solo successivamente ad una nuova lettura di tale nucleo all'interno della totalità testuale. L'eventuale coerenza di significato evidenziata dalla circolarità ermeneutica confermerà la corrispondenza tra densità significante del codice e significato diffuso presente nel nucleo espressivo selezionato.

Il processo di codifica è accompagnato da due ulteriori azioni di analisi. La prima consiste nella produzione di note di commento ai codici, con l'obiettivo di precisarne il significato e la congruità di utilizzo. La seconda consiste nel collegare ad un nucleo semantico, oltre al codice, una nota di specifica, alla quale si può attribuire valenza di commento, di semplice annotazione o di riflessione teorica. È importante sottolineare la differenza tra queste tre valenze:

- l'annotazione è una componente indipendente del percorso di analisi, che si pone allo stesso livello dei documenti, dei nuclei espressivi e dei codici;
- il commento è una proprietà dei documenti, dei nuclei espressivi e dei codici, e ad essi è collegato;
- la nota teorica contribuisce a formalizzare la teoria emergente.

Nel corso dell'analisi una annotazione, libera e non collegata a nessun nucleo semantico, può essere trasformata in commento collegato ad un dato nucleo semantico; allo stesso modo un commento può divenire parte di una formalizzazione teorica collegata ad uno o più nuclei semantici.

Si osservino il grafico 9 e la tabella 5 che seguono.

grafico 9 – nuclei espressivi, codici e note di commento

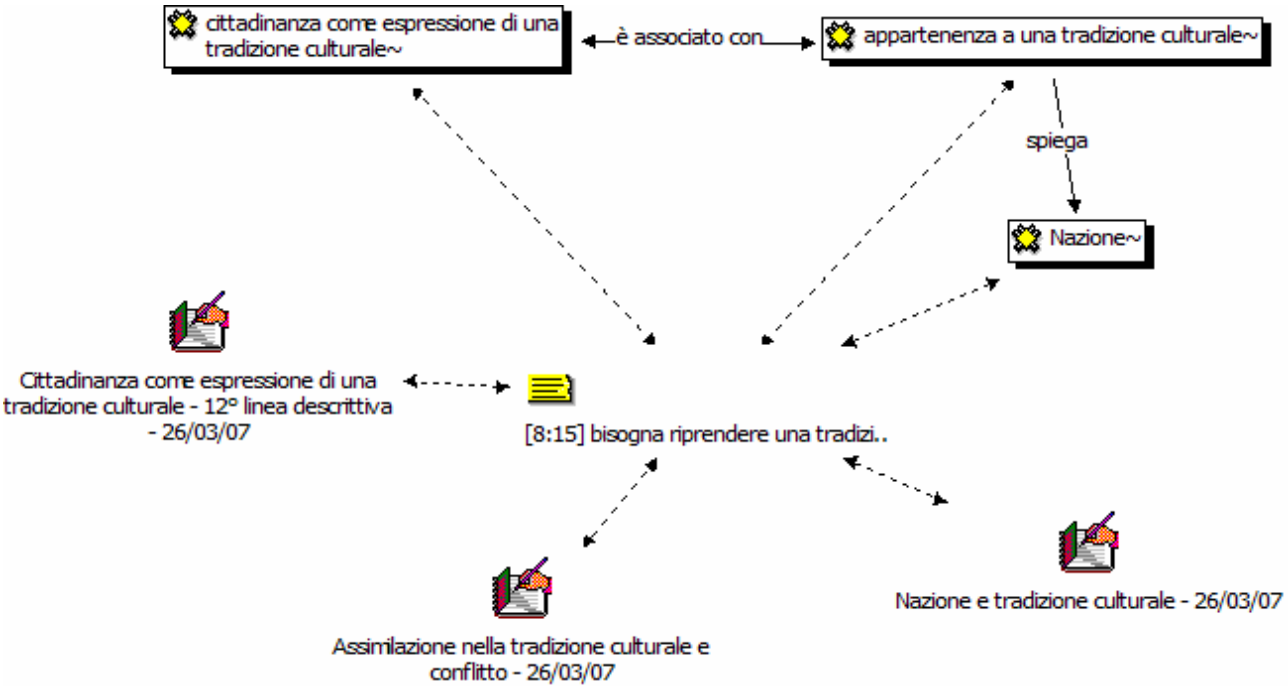


tabella 5 – nuclei espressivi, codici e note di commento

NUCLEO ESPRESSIVO	*bisogna riprendere una tradizione normale, consuetudinaria di vita di tutti i giorni, dentro la quale compiere delle azioni fortemente educative, quindi richiamare costantemente in tutte le azioni che si fanno dalle azioni sociali, alle azioni politiche, alle azioni culturali…cioè richiamare quale è il significato dell'azione che viene fatta… cioè se non torniamo a quella che è la natura che ha portato a sviluppare il valore della cittadinanza, quindi dell'appartenenza ad una civis, ad una nazione, difficilmente riusciamo a fare una azione di cittadinanza, perché come abbiamo visto nei casi delle banlieu francesi, cioè non esiste… ad un certo punto il processo si interrompe necessariamente. (P 8: Bergamo 8.doc)*
CODICI ATTRIBUITI	- appartenenza a una tradizione culturale - cittadinanza come espressione di una tradizione - nazione
NOTE COLLEGATE	***Cittadinanza come espressione di una tradizione culturale - 12° linea descrittiva - 26/03/07 (Theory)*** Secondo questa linea descrittiva la cittadinanza esprime una *tradizione culturale*, cioè un sistema simbolico fatto di tradizioni e valori, di storia e di forme relazionali, che orientano costantemente il vivere pratico, la costruzione della propria vita, all'interno di uno spazio territoriale definito. Su questa base, il dato originario della cittadinanza è una comunità relazionale che si riconosce identitariamente nella *tradizione culturale* locale. Lungo questa linea trovano significato e giustificazione i concetti di Patria, Stato e Nazione, che si esprimono a livello identitario nel senso di appartenenza ad uno Stato-Nazione. In questa dinamica la lingua assume una importante valenza identitaria. In questa prospettiva si è cittadini nella misura in cui si vive interiormente e praticamente il senso di appartenenza ad una *tradizione culturale*. Chi ne è estraneo per nascita può essere incluso nello spazio di cittadinanza definito dai contenuti della *tradizione culturale* solo maturando il desiderio di appartenenza ad un sistema simbolico e valoriale riconosciuto come migliore (o più conveniente...) per la realizzazione della propria migliore possibilità di vita. Per favorire questo processo la cittadinanza va intesa anche come spazio educativo di trasmissione dei contenuti di una *civiltà* locale. ***Nazione e tradizione culturale - 26/03/07 (Commentary)*** La Nazione appare qui intesa come struttura razionale e sovra-organizzativa che formalizza su un piano istituzionale il concetto di *tradizione culturale* (civiltà, cultura, sistema simbolico che orienta il vivere pratico), lungo la linea descrittiva centrata sul codice *cittadinanza come espressione di una tradizione culturale*. ***Assimilazione nella tradizione culturale e conflitto - 26/03/07 (Commentary)*** Per l'intervistato l'impossibilità di procedere lungo la via dell'assimilazione-adattamento all'interno del sistema simbolico e valoriale locale (affermazione della *tradizione culturale* locale) o, in via subordinata, lungo la via della giustapposizione multiculturale lascia spazio solo al conflitto privo di sbocchi evolutivi. E comunque la stessa prospettiva multiculturale appare debole e esposta al conflitto.

Come si nota, il nucleo espressivo selezionato (che fa parte dell'intervista 8 realizzata a Bergamo) è stato codificato con i codici *appartenenza a una tradizione culturale*, *cittadinanza come espressione di una tradizione*, *nazione*. Oltre ai codici sono state collegate ad esso tre note: una con valenza teorica e due con valenza di commento. La differenza tra i due tipi è che il primo attribuisce a quel nucleo espressivo un nucleo di teoria emergente, il secondo fissa commenti del ricercatore che possono essere utili in fase di stesura del rapporto finale.

Questa possibilità di accompagnare costantemente il processo di codifica con annotazioni ad esso collegate si è rivelata una risorsa importante che ha permesso di tenere in modo organico il filo della riflessione costantemente incardinata alla totalità testuale.

Il processo di codifica termina quando l'insieme dei testi sottoposti ad analisi ermeneutica (nel nostro caso le 75 interviste raccolte) sono stati articolati in nuclei espressivi collegati a codici ermeneutici.

2.4. L'individuazione delle relazioni tra codici e loro rappresentazione grafica

La fase di analisi successiva alla codifica ha come obiettivo l'individuazione delle tipologie di relazione identificabili tra codici. Mentre il processo di codifica è totalmente incardinato al testo, e a questo livello è stata attuata la suddivisione della totalità testuale in nuclei espressivi, il processo di identificazione delle relazioni tra codici si colloca più direttamente ad un livello concettuale ed è concentrato nell'analisi delle loro dimensioni di significato.

Questo lavoro può comportare la revisione di alcuni codici, il superamento della ridondanza di alcuni codici attraverso la loro fusione, la creazione di famiglie di codici attraverso la riconduzione di più codici ad una dimensione di significato più ampia e, infine, il riconoscimento di relazioni tra codici a partire dai significanti emergenti nel darsi della circolarità ermeneutica.

Il software Atlas.ti per default propone alcune linee di relazione, ma permette di aggiungere o modificare il panel di relazioni proposto. Il sistema di relazioni è articolato in tre tipologie:

- relazioni simmetriche: si tratta di relazioni che legano due codici secondo un movimento di reciprocità;
- relazioni asimmetriche: si tratta di relazioni che legano due codici secondo un movimento che ha origine in uno dei due codici e termine nell'altro;

- relazioni transitive: si tratta di relazioni che legano due codici secondo un movimento che sposta la densità di significato di uno dei due codici nello spazio di significato dell'altro, aumentandone la densità.

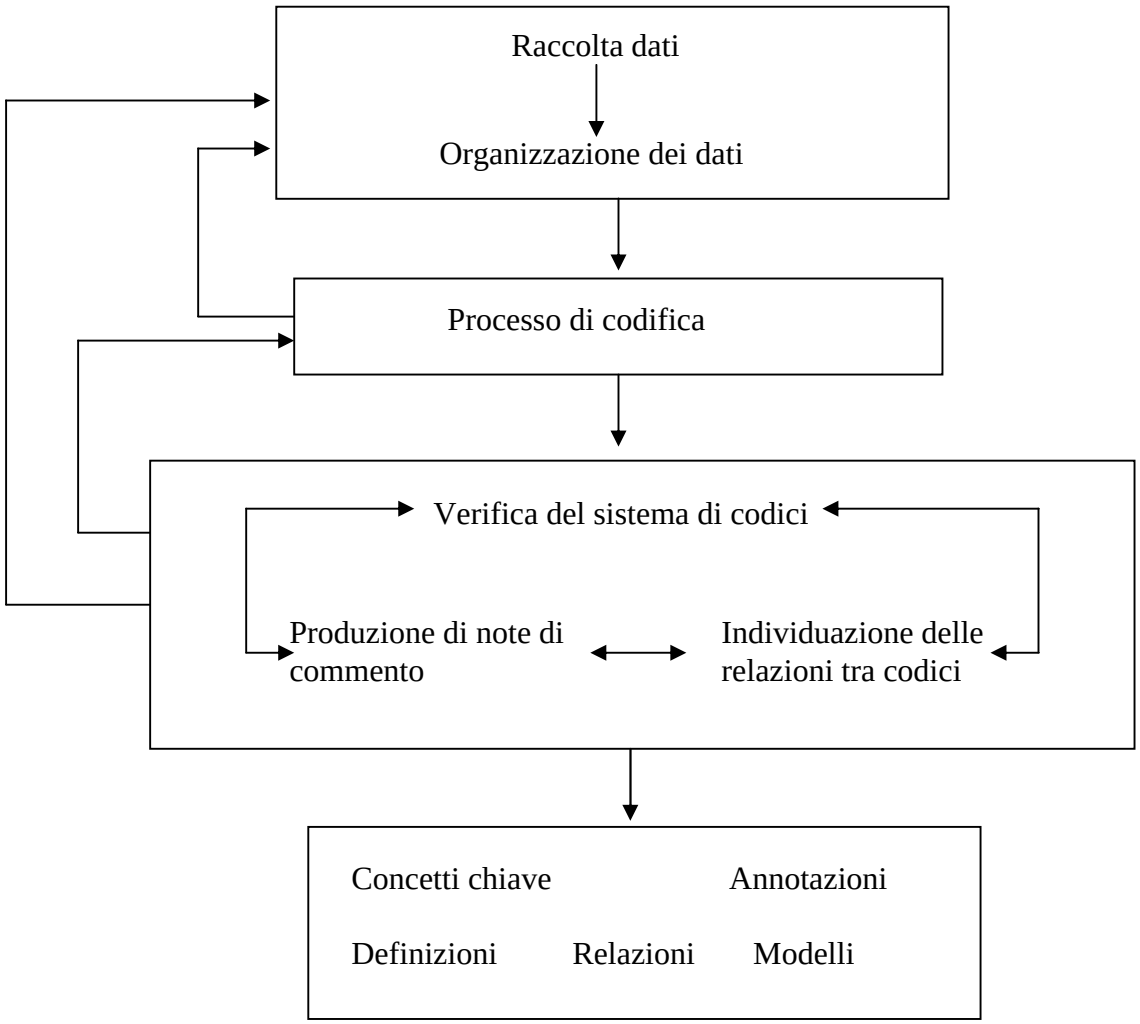
Per quanto riguarda la nostra ricerca il panel di relazioni è stato definito come mostrato nella tabella 6.

tabella 6 – il panel di relazioni tra codici adottato

	LINEE DI RELAZIONI	***VALENZA DELLE RELAZIONI***	**TIPOLOGIA DI RELAZIONE**
LINK DESCRITTIVI	è associato con	*Evidenzia la tendenziale compresenza dei codici nella rappresentazione semantica del concetto oggetto dell'analisi ermeneutica*	simmetrica
	è parte di	*Evidenzia il rapporto gerarchico tra due codici, orientando il link con origine nel codice componente e destino nel codice contenitore*	transitiva
	è proprietà di	*Evidenzia la valenza descrittiva-aggettivante che un codice ha nei confronti di un altro*	transitiva
	è come	*Evidenzia lo spazio di sovrapposizione semantica tra due codici*	transitiva
LINK FUNZIONALI	è causa di	*Evidenzia la relazione causale tra due codici, orientando il link con origine nel codice causa e destino nel codice effetto*	transitiva
	facilita	*Evidenzia la relazione funzionale che un codice ha rispetto ad un altro codice, con valenza di facilitazione del processo di concretizzazione di quest'ultimo: la concretizzazione dello spazio semantico del primo codice facilita la concretizzazione dello spazio semantico del secondo codice, che avverrebbe comunque anche in assenza del codice facilitante*	transitiva
	permette	*Evidenzia la relazione funzionale che un codice ha rispetto ad un altro codice, con valenza di condizione per l'efficacia del processo di concretizzazione di quest'ultimo: si tratta di una condizione di efficacia e non di una relazione causale (espressa dal link* è causa di*)*	transitiva
LINK DINAMICI	contraddice	*Evidenzia la contraddizione semantica che caratterizza la relazione tra due codici nella misura in cui essi compaiano nello stesso network ermeneutico descrittivo della dimensione teorica interna a un testo o insieme di testi*	simmetrica
	problematicizza	*Evidenzia la dinamica problematicizzante (e non contraddittoria) attivata da un codice nello spazio semantico di un secondo codice qualora si verifichi la loro compresenza nello stesso network ermeneutico descrittivo della dimensione teorica interna a un testo o insieme di testi*	asimmetrica
LINK ESPLICATIVO	spiega	*Evidenzia la valenza esplicativa che un codice ha nei confronti di un altro*	transitiva

Il processo di relazioni tra codici è gestito restando posizionati all'interno della circolarità ermeneutica orientata alla comprensione di ciascun documento testuale (la singola intervista). Nel corso del processo di codifica, cioè di riconoscimento di nuclei espressivi significanti, in un continuo andare e tornare tra singolo nucleo espressivo e totalità testuale, sono ipotizzati legami tra codici con l'intenzione di facilitare l'emersione di elementi di teoria. I legami ipotizzati sono stati costantemente sottoposti a verifica di coerenza nel corso dell'analisi di ciascuna intervista, valorizzando la loro permanenza nell'insieme dei materiali testuali (grafico 10).

grafico 10 – nuclei espressivi, codici e note di commento



I legami tra codici sono stati poi visualizzati attraverso network grafici, al fine di rendere visibili le linee teoriche descrittive emergenti a livello di singole interviste, di famiglie di interviste e di costanti trasversali all'insieme delle interviste disponibili.

In allegato si presenta il sistema completo di relazioni tra codici, articolato per ciascun codice prodotto.

2.5. Organizzazione del materiale testuale e sistema dei codici prodotto

Le interviste raccolte sono state 75 così distribuite tra le tre città interessate:

- Bergamo: 36 interviste
- Monreale: 29 interviste
- Monterotondo: 10 interviste

Come già detto, la differenza nel numero di interviste prodotte dipende dalla disponibilità dei consiglieri comunali. I tre Consigli comunali sono omogenei come grandezza, ma solo a Bergamo è stato possibile intervistare tutti i consiglieri.

La distribuzione delle interviste per gruppi politici è la seguente:

tabella 7 – distribuzione delle interviste per gruppi politici

	BERGAMO	MONREALE	MONTEROTONDO	TOTALE
Alleanza Nazionale (AN)	2	4	1	***7***
Forza Italia (FI)	4	1	1	***6***
Unione Democratici Cristiani (UDC)	-	5	-	***5***
Lega Nord	1	-	-	***1***
Movimento per l'Autonomia	-	1	-	***1***
Democratici di Sinistra (DS)	7	4	6	***17***
Margherita	4	6	-	***10***
Rifondazione Comunista (RC)	4	-	1	***5***
Verdi	2	-	1	***3***
Lista civica – centro destra	2	1	-	***3***
Lista civica – centro sinistra	10	7	-	***17***
Centro destra	9	12	2	***23***
Centro sinistra	27	17	8	***52***

Le diverse quantità di interviste per i due schieramenti politici (centro-destra e centro-sinistra) e per singoli gruppi politici si spiega con gli esiti prodotti dal sistema elettorale maggioritario nella composizione dei Consigli comunali. I tre Comuni sono governati da Giunte di centro-sinistra, e dunque i Consigli comunali sono composti con premio di maggioranza alla coalizione vincitrice attribuendo ad essa un numero di seggi maggiore rispetto all'esito proporzionale del voto.

Per quanto riguarda Bergamo e Monreale, che sono le realtà più complete da un punto di vista dei consiglieri comunali intervistati, vanno evidenziate assenze e presenze di alcune rappresesentanze, che certamente sono segno di caratteristiche politico-culturali territoriali:

- a Bergamo non è rappresentata l'UDC, che è invece presente a Monreale;
- Rifondazione Comunista e Verdi non sono rappresentati a Monreale;
- Forza Italia e DS sono più rappresentati a Bergamo che a Monreale;
- Alleanza Nazionale e Margherita sono più rappresentate a Monreale che a Bergamo;
- le liste civiche sono più rappresentate a Bergamo che a Monreale.

Il sistema dei codici prodotto nel corso dell'analisi ermeneutica dell'insieme delle interviste è presentato nella tabella 8, che segue.

tabella 8 – il sistema di codici prodotto

CODICI	COMMENTO ESPLICATIVO
acquisizione/possesso giuridico della cittadinanza	*Indica il solo aspetto del possesso della cittadinanza e dei vincoli normativi per la sua acquisizione. Comprende la prospettiva dell'allargamento dei diritti, inteso come ampliamento della platea di cittadini che ha accesso al sistema di diritti collegato al possesso della cittadinanza.* *Questo codice interpreta la cittadinanza nella sola sua valenza normativa, e dunque in termini di acquisizione/possesso. In questo senso la questione della cittadinanza è considerata di interesse prevalente solo per la popolazione immigrata.*
amicizia	*Indica la relazione amicale come interna alla dinamica della cittadinanza in quanto generatrice di legame sociale.*
appartenenza a identità etnica	-
appartenenza a Stato-Nazione come rischio	*L'appartenenza a uno Stato-Nazione è vista come una minaccia, un rischio, che ostacola il riconoscimento della cittadinanza in prospettiva universale, non vincolata alla nascita in un dato territorio.*
appartenenza a una comunità	*Descrive la comunità attraverso lo spazio semantico dell'appartenenza.*
appartenenza a una tradizione culturale	*Declina l'appartenenza come senso di appartenenza:* *- ad uno spazio giuridico che tiene in equilibrio diritti e doveri in funzione della comune fruizione di un bene comune;* *- ad un sistema simbolico, fatto di valori e tradizioni, che orienta il vivere pratico.*
appartenenza a uno Stato-Nazione	-
bene comune come fine	*Indica il bene comune inteso come fine positivo, di interesse generale, da perseguire.* *Si distingue dal bene comune inteso come proprietà comune, estensione del proprium.*
bene comune come proprium esteso	*Descrive il bene comune nel senso di comune proprietà. E' il proprium che si estende.*
benessere	-
beni primari	-
bisogni	-
centralità costumi e tradizioni locali	-
centralità della persona	-
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	*Declina la cittadinanza attraverso il senso di appartenenza ad un territorio. Si distingue dal codice* convivenza e città *perché lascia periferica la rilevanza esistenziale del con-vivere, valorizzando il dato identitario su base territoriale.* *Indica l'appartenenza nel suo livello territoriale, come appartenenza ad un luogo.*
cittadinanza come diritto di voto	-
cittadinanza come espressione di una tradizione culturale	*La cittadinanza è diretta espressione di una tradizione culturale, intesa come civiltà, cultura,*

	sistema simbolico che orienta il vivere pratico.
cittadinanza come insieme di valori	-
cittadinanza come processo per costruire comunità	-
cittadinanza come trasmissione di valori	*Il codice descrive la cittadinanza come spazio relazionale attrattivo per la trasmissione di un sistema di valori. Con riferimento ai fenomeni migratori interpreta i processi di inclusione come adattamento ai sistemi simbolici e valoriali locali.*
cittadinanza e informazione	-
cittadinanza e memoria collettiva	*Il concetto di cittadinanza è animato dalla memoria collettiva della storia di una comunità.*
cittadinanza non per nascita	-
cittadinanza non per nascita come pericolo	-
cittadinanza non si esaurisce nel diritto di voto	-
cittadinanza occupazionale	*Con questo codice si intende una interpretazione del concetto di cittadinanza centrata essenzialmente sul lavoro e la contribuzione fiscale. Sono cittadino nella misura in cui lavoro e pago le tasse. Attraverso il lavoro è possibile accedere alla dimensione prestazionale della cittadinanza.*
cittadinanza per nascita	-
cittadinanza più ampia di welfare	-
cittadinanza prestazionale	*Questo codice descrive l'interpretazione della cittadinanza come sistema di prestazioni di livello omogeneo e con uguaglianza d'accesso, e il correlato sistema di aspettative espresso dai cittadini nei confronti delle Istituzioni di governo. Questo codice non considera la dimensione relazionale.*
cittadinanza universale	-
cittadino attivo	-
civiltà con valenza esclusiva	-
civiltà con valenza inclusiva	*Questo codice indica la civiltà intesa come dinamica inclusiva sviluppata all'interno di contesti democratici. Promuove il* sentirsi parte di...
coesione	-
coincidenza tra identità e cittadinanza	-
competizione stranieri-italiani per l'accesso al sistema di prestazioni	*Questo codice indica la contrapposizione tra cittadini stranieri e cittadini italiani su interessi contrastanti. In particolare non si accetta che la condizione immigrata sia considerata di per sé come condizione di svantaggio che dia diritto a canali privilegiati per l'accesso al sistema di prestazioni socio-sanitarie.*
compromesso	-
comunità	*La comunità è intesa come socialità delle persone. Si può intravedere in questa visione la questione del legame sociale interno al concetto di cittadinanza.*
comunità etnica	-
con-vivenza	*Questo codice ad un livello superiore descrive il fenomeno del* vivere assieme responsabile, *legando su un piano semantico il concetto di cittadinanza al* vivere assieme, *con riferimento al vivere-con heideggeriano.* *La cittadinanza è definita come capacità di stare assieme.* *Si pongono a questo livello due questioni:* *- la questione delle competenze che rendono capaci di agire la cittadinanza intesa*

	come stare assieme; *- la questione dello stare assieme, che apre al tema del legame sociale.*
con-vivenza civile	*Descrive la con-vivenza in termini di condiviso rispetto del sistema normativo definito dallo spazio di equilibrio diritti-doveri che permette la sussistenza di una comunità.*
con-vivenza dei problemi	*Descrivere la trasformazione del problema privato in problema con rilevanza pubblica attraverso il percorso di condivisione, all'interno dello spazio pubblico, dei suoi aspetti caratterizzanti.* *E' connesso al codice legame sociale in linea causale: l'esperienza di con-vivenza dei problemi produce legame sociale.*
con-vivenza e bene comune	*Descrive la con-vivenza in relazione al riconoscimento di un bene comune nel senso di comune proprietà. In questo senso si è comunità nella misura in cui si riconosce il comune interesse alla gestione e all'utilizzo di un bene materiale.*
con-vivenza e bene comune come fine	*Indica l'orientamento del con-vivere al perseguimento del bene comune inteso come fine di interesse generale.*
con-vivenza e città	*Descrive il raccordo tra dimensione etica (intersoggettività del con-vivere) e dimensione storica (con-vivere in questo luogo) all'interno del concetto di cittadinanza. Introduce il tema del vivere bene con-altri in un luogo storico e territorialmente definito.*
con-vivenza e conoscenza	*Descrive il con-vivere come opportunità di miglioramento delle conoscenze, opportunità di apertura mentale, allargamento degli orizzonti.* *In positivo questo codice può essere letto come associato a con-vivenza, come codice che contribuisce a declinare le caratteristiche del con-vivere: convivere vuol dire certamente anche avere l'opportunità di allargare le proprie conoscenze attraverso l'incontro con altri.*
con-vivenza e democrazia	*Raccorda in modo strutturale la dinamica democratica alla natura del vivere insieme.*
con-vivenza e dialogo	*Raccorda in modo strutturale il dialogo alla natura del vivere insieme.*
con-vivenza e differenza	*Descrive il con-vivere come dinamica del confronto tra differenze (identità sociali, identità di genere, tradizioni culturali, ecc.) attraverso l'uso del dialogo. La cura del con-vivere è data come elemento prioritario e orientatore rispetto alla specifica condizione identitaria. Si collega al codice con-vivenza e dialogo.*
con-vivenza e fiducia	*Descrive la fiducia come disposizione inter-soggettiva necessaria al realizzarsi del con-vivere.*
con-vivenza e sicurezza	*Spiega la con-vivenza con il bisogno di sicurezza e protezione dell'uomo. Da solo l'uomo è esposto alle minacce del mondo in cui vive, per questo sceglie la strada della con-vivenza con altri.*
conflitto costruttivo	*Descrive il conflitto nelle sue caratteristiche costruttive, in quanto dinamica aperta alla produzione di sintesi evolutivamente orientate.* *Su questo punto si differenzia dal codice conflitto etero-generato.*
conflitto etero-generato	*Con questo codice si identificano quelle forme di conflitto sociale non naturali ma stimolate*

	dall'esterno su basi ideologiche. *Su questo punto si differenzia dal conflitto costruttivo, perché non interessato alla produzione di compromessi evolutivamente orientati ma alla affermazione della propria visione.*
confronto	-
cura della polis	*La cura della polis è intesa come atto inter-soggettivo di natura solidaristica orientato dal bene comune come fine.*
democrazia	*Si intende la complessiva dinamica democratica e il rispetto delle regole della democrazia.*
democrazia a partecipazione diretta vs. democrazia rappresentativa	*Indica il contrasto tra le forme di democrazia partecipativa diretta e le forme di democrazia rappresentative e delegata.*
desiderio di appartenere	*Descrive il movimento desiderante interno che spinge ad accettare l'assimilazione ad un dato sistema simbolico e valoriale (civis). E' il desiderio di appartenere che permette a chi ne è estraneo per nascita di concretizzare il senso di appartenena ad una civis.*
dialogo	-
differenza	*Include anche i riferimenti al concetto di genere.*
diffidenza e paura	-
dignità	*Indica il valore intrinseco all'individualità di ciascuno, a partire da un dato di uguaglianza ontologica dell'essere. La dignità ha uno statuto autonomo* *Questo codice segnala il raccordo tra il vivere in una comunità e il reciproco riconoscimento di pari dignità.*
dignità di popolo	*Esprime la dignità attraverso il senso di appartenenza ad una identità e comunita etnicamente definite.*
dignità nel lavoro	*La sussistenza della dignità poggia sul lavoro.*
dignità nel sentirsi parte di…	-
diritti universali	-
dono	-
eccesso di democrazia	-
equilibrio diritti-doveri	*Dscrive la cittadinanza come spazio giuridico capace di garantire l'equilibrio di diritti e doveri.*
equità	*E' associato anche al significato di uguali diritti e uguali opportunità. E' l'uguaglianza che tiene conto delle diversità, dei differenziali rispetto ai reali funzionamenti.*
esercizio di diritti	-
esercizio di doveri	-
essere cittadino eccede possesso della cittadinanza	*Indica l'eccedenza del valore esistenziale della persona rispetto al valore giuridico del possesso del titolo di cittadino.*
essere umano	-
etica	-
favorire la partecipazione	*Qui la partecipazione si intende sempre agita all'interno di un contesto di democrazia rappresentativa e non diretta.*
felicità individuale	*La crescita della felicità individuale è collegata all'accesso ampio al sistema di diritti.*
felicità inter-soggettiva	*La felicità è intesa all'interno della rete inter-soggettiva di relazioni che anima la con-vivenza orientata alla ricerca e costruzione del bene comune come fine.*

fiducia	-
fiducia nelle Istituzioni	-
formazione continua al senso di cittadinanza	-
futuro nella tradizione etnica	*Aggancia il concetto di cittadinanza al tema del futuro pensato solo nella permanenza del sistema di tradizioni che caratterizza la comunità etnica: il futuro della comunità è possibile solo nella permanenza della tradizione etnica che la regola.*
giustizia	*Intende la giustiza non nel suo significato giuridico ma in quello etico, ponendolo in relazione con il concetto di equità.*
identità sociale	-
immaginare un futuro comune	*Indica la disposizione a prefigurare orizzonti comunemente abitabili. Il futuro è desiderato inter-soggetivamente ed innestato all'interno del cuore semantico del concetto di cittadinanza. Dentro questo spazio si apre anche la percezione dell'inter-generazionalità.*
inclusione	*Si intende l'inclusione come effetto del riconoscimento formale di diritti.*
individualismo (come minaccia)	*L'individualismo è considerato una minaccia al concetto di cittadinanza.*
individuo	*Con questo codice si intende l'unicità permanente nel tempo dell'essere umano.*
integrazione	-
integrazione degli immigrati	*Descrive i processi di integrazione solo relativamente ai fenomeni di immigrazione.* *Non va dunque considerato in relazione al concetto di integrazione nel suo senso generale.*
laicità come concetto descrittore	*Per laicità si intende un approccio equidistante alle diverse espressioni religiose.*
lavoro	-
legalità	*Si intende il consapevole adeguamento dell'agire personale al sistema normativo che traduce sul piano pragmatico lo spazio giuridico definito dall'equilibrio diritti-doveri. E' interno a questo codice il rispetto delle regole.*
legame sociale	-
libertà	-
lingua con valenza identitaria	-
mutuo-riconoscimento	*Descrive il reciproco riconoscimento, nelle sue componenti psichiche, fisiche e giuridiche, che accade nell'evento inter-soggettivo.*
Nazione	*Indica la Nazione come struttura razionale e sovra-organizzativa, che formalizza la cittadinanza su un piano istituzionale.*
non centralità dell'interesse generale (come minaccia)	-
non priorità per immigrati l'acquisizione della cittadinanza	*Le questioni collegate all'acquisizione/possesso della cittadinanza, pur essendo prevalentemente di interesse della popolazione immigrata, non costituiscono per tale popolazione una priorità.*
omogeneità del livello dei servizi	-
partecipazione come concetto descrittore	*La partecipazione è intesa come concetto descrittore del concetto di cittadinanza. La partecipazione qui si intende sempre agita in un contesto di democrazia rappresentativa.*
partecipazione diretta	*Questo codice declina il concetto generale di partecipazione secondo le modalità della partecipazione diretta e non della democrazia rappresentativa.*

Patria	*Esprime verso l'esterno il movimento emotivo interno che coincide con il senso di appartenenza ad una identità collettiva.*
patto	-
perdono	-
persona	*Con questo codice si intende l'unicità dialogica e relazionale dell'essere umano.*
politica	*Descrive la politica come agire pubblico orientato alla tutela del bene comune come estensione del proprium, al perseguimento del bene comune come fine e alla promozione delle dinamiche produttive del legame sociale.*
possibilità di scelta della propria vita	-
potere	*Descrive il potere inteso come servizio all'interno di una convivenza civile organizzata secondo i principi della rappresentanza democratica.*
pregiudizio nei confronti dell'immigrato	-
prospettiva del meticciato culturale	-
prospettiva multiculturale	*La prospettiva multiculturale presuppone la giustapposizione di culture e di identità sociali all'interno di un quadro normativo superiore che regola la gestione di interessi e pratiche confliggenti.*
prospettiva solidaristica	*Evidenzia una dimensione mutualistica e solidaristica interna al concetto di cittadinanza. Caratterizza la cittadinanza in termini relazionali.*
rappresentanza	-
rassegnazione	-
regole	-
relazione	-
riconoscersi come parte di una comunità	*Descrive il senso di appartenenza ad una rete inter-personale, territorialmente collocata (definibile come comunità, gruppo, collettività). In questo codice il riferimento alla comunità è inteso nella sua valenza inclusiva e inter-soggettiva. In questo senso si oppone al codice riconoscimento in identità etnica.*
riconoscersi nella comunità normativa	*Descrive la dinamica del riconoscimento come riconoscersi all'interno del sistema normativo che regola la vita della comunità.*
riconoscimento delle capacità	-
riconoscimento di diritti	-
riconoscimento di pari dignità	*Questo codice indica un primo livello di declinazione del concetto di riconoscimento: riconoscere nell'Altro la mia stessa dignità.* *In questo livello di riconoscimento si innesta il rispetto reciproco basato sul riconoscimento di pari dignità.*
riconoscimento in identità etnica	-
riconoscimento nella comunità politica	-
riconoscimento nello spazio pubblico	*Declina la dinamica del riconoscimento attraverso il dialogo esercitato nello spazio pubblico.*
riconoscimeto come convivenza nello stesso luogo	*Descrive il riconoscimento al suo livello minimo centrato sull'esperienza della comune appartenenza territoriale: ci riconosciamo come appartenenti ad uno stesso luogo. Non implica a questo livello la dinamica inter-soggettiva del mutuo riconoscimento.*
riconosciuti come cittadini	-
rischio della giustapposizione culturale	-

rischio esasperazioni identità culturali	-
rispetto	-
rispetto delle regole	*Indica anche la dimensione strettamente giuridico-normativa della giustizia.*
rispetto per il bene comune	*Descrive il rispetto in termini di atto di cura del bene di cui si ha la proprietà comune. Il rispetto non è inteso in senso inter-personale ma mediato dal bene comune: tu esprimi rispetto nei miei confronti se agisci "rispetto per il bene comune".*
ruolo della società civile	*Descrive il ruolo prioritario affidato alla società civile nei processi di integrazione.*
ruolo funzionale delle Istituzioni	*Le Istituzioni sono considerate come strumento per il governo delle dinamiche connesse al concetto di cittadinanza, attraverso l'assunzione di responsabilità nella produzione di decisioni in vista dell'interesse generale, del bene comune e della legalità.* *Si segnala la necessità di una corretta relazione tra ruoli dell'Amministrazione e ruolo dei cittadini in forma singola o associata.* *Il compito della decisione spetta all'Amministrazione, che produce la decisione attraverso l'ascolto dei cittadini.*
scambio	-
senso di responsabilità	*Con questo codice si indica l'azione collegata al concetto di cittadinanza, tesa a promuovere la responsabilità dei cittadini nei confronti del territorio in cui abitano.*
sfiducia nelle Istituzioni	-
sfruttamento degli immigrati	-
sicurezza	-
simbolo	*La cittadinanza è intesa anche come insieme di contenuti simbolici.*
società	-
spazio privato	-
spazio pubblico	*Lo spazio pubblico è inteso come spazio relazionale che permette di manifestare la dimensione inter-soggettiva dell'agire e della responsabilità in vista di un interesse generale riconosciuto.*
speranza	-
Stato	*Indica lo Stato come soggetto istituzionale che articola spazi pubblici.*
territorio	-
tolleranza	-
torsione contrattualistica della solidarietà	*Indica una concezione della solidarietà vincolata al rispetto contrattualistico delle regole. Si tratta di una torsione dello spazio semantico originario del concetto di solidarietà che ha in realtà come nucleo fondativo la dinamica donativa.*
uguaglianza	-
uguaglianza di opportunità	-
uguaglianza nell'appartenenza ad identità etnica	-
uguale accesso alle prestazioni	-
valenza minimalista del concetto di cittadinanza	*Descrive una concezione minimalista del concetto di cittadinanza, con una valenza sostanzialmente privata e collegata esclusivamente alla propria identità personale, storico-culturale. Rinvia con decisione alla prospettva del meticciato culturale.*
valorizzazione delle differenze e tradizioni	*Questo codice contiene la dimensione della*

	giustapposizione di culture e tradizioni: valorizzare identità forti e definite dentro un quadro di equilibrio diritti-doveri.
vincolo	-
vita buona	-
vivere riconosciuti	*Descrive l'esperienza del vivere in contesti relazionali facendo esperienza del riconoscimento altrui.*
welfare minimo	-
welfare più ampio della cittadinanza	-

Complessivamente i codici prodotti sono 161 e questa quantità rende conto della ricchezza del materiale testuale. Ovviamente le sollecitazioni che questo sistema di codici esercita sull'attività di analisi sono molto ampie e occorrerebbero maggiori risorse di tempo per poterle verificare adeguatamente.

Tenendo conto dei vincoli che la ricerca di dottorato pone si è dunque scelto di concentrare l'attenzione selezionando i codici in considerazione della preponderanza della loro presenza nella totalità testuale oggetto dell'analisi ermeneutica.

A sostegno di questa selezione il software Atlas.ti mette a disposizione del ricercatore due tipi di frequenza:

- il numero di nuclei espressivi a cui il singolo codice è collegato, identificando con questo dato il grado di radicamento del codice con riferimento alla totalità testuale oggetto dell'analisi (*grounded*);
- il numero di link che interessano il singolo codice, identificando con questo dato il grado di densità del codice con riferimento alla totalità testuale oggetto dell'analisi (*density*).

A questi indici si è ritenuto opportuno aggiungere la quantità documenti nei quali è stato utilizzato il singolo codice. Questo dato rende più visibile il radicamento del codice, sia complessivamente che per gruppi di interviste.

Nella tabella 9 sono presentati i tre dati relativi a ciascun codice. La tabella è ordinata per *presenza del codice nei documenti testuali*.

tabella 9 – grado di radicamento e densità di ciascun codice, ordinata per *presenza in documenti*

CODICI	DOCUMENTI	GROUNDED	DENSITY
democrazia	45	55	18
prospettiva solidaristica	43	68	15
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	42	93	28
appartenenza a una comunità	39	78	23
con-vivenza	38	71	28
bene comune come proprium esteso	36	56	14
comunità	36	59	24
cittadinanza prestazionale	34	58	19
equilibrio diritti-doveri	34	80	41
esercizio di diritti	32	63	21

politica	32	37	14
ruolo funzionale delle Istituzioni	32	57	7
rappresentanza	31	40	12
confronto	30	32	11
legalità	30	40	9
rispetto delle regole	30	57	8
dialogo	29	33	11
partecipazione come concetto descrittore	29	74	22
immaginare un futuro comune	27	32	14
riconoscersi come parte di una comunità	27	58	31
esercizio di doveri	26	41	9
sicurezza	26	33	5
tolleranza	25	29	9
ruolo della società civile	24	34	12
integrazione	23	25	7
lavoro	23	29	7
uguaglianza di opportunità	23	36	7
con-vivenza civile	22	34	18
identità sociale	22	27	8
non centralità dell'interesse generale (come minaccia)	22	36	6
spazio pubblico	22	25	15
territorio	22	23	7
cittadinanza come insieme di valori	20	27	6
coesione	20	26	6
dignità	20	25	12
libertà	20	21	4
rispetto	20	28	5
appartenenza a una tradizione culturale	19	36	18
formazione continua al senso di cittadinanza	19	24	10
Stato	19	25	4
bene comune come fine	18	29	16
equità	18	23	8
Patria	18	19	5
riconoscersi nella comunità normativa	18	24	13
appartenenza a uno Stato-Nazione	17	33	7
con-vivenza e città	17	24	14
inclusione	17	27	16
legame sociale	17	29	19
Nazione	17	24	11
beni primari	16	17	5
bisogni	16	20	5
essere umano	16	16	7
giustizia	16	17	2
acquisizione/possesso giuridico della cittadinanza	15	35	16
centralità costumi e tradizioni locali	15	24	7
integrazione degli immigrati	15	22	14
laicità come concetto descrittore	15	15	5
mutuo-riconoscimento	15	15	13
fiducia nelle Istituzioni	14	20	6
regole	14	22	6
relazione	14	20	5
senso di responsabilità	14	21	15
cittadinanza non per nascita	13	19	8
civiltà con valenza inclusiva	13	16	14
individualismo (come minaccia)	13	20	5
uguaglianza	13	17	3
con-vivenza e bene comune come fine	12	18	15
riconoscimento di diritti	11	17	9
riconoscimento di pari dignità	11	16	5

rispetto per il bene comune	11	13	8
amicizia	10	12	3
centralità della persona	10	14	8
cittadinanza come espressione di una tradizione culturale	10	18	7
con-vivenza e sicurezza	10	13	6
cura della polis	10	14	9
etica	10	12	7
fiducia	10	10	5
possibilità di scelta della propria vita	10	16	3
benessere	9	11	5
con-vivenza e conoscenza	9	22	9
differenza	9	11	3
cittadinanza universale	8	14	5
compromesso	8	9	3
con-vivenza dei problemi	8	9	8
con-vivenza e bene comune	8	13	27
vita buona	8	8	6
cittadinanza come diritto di voto	7	14	7
cittadinanza come processo per costruire comunità	7	9	5
conflitto costruttivo	7	9	8
favorire la partecipazione	7	11	5
felicità individuale	7	7	5
lingua con valenza identitaria	7	7	6
patto	7	11	5
scambio	7	12	9
speranza	7	7	3
civiltà con valenza esclusiva	6	9	5
con-vivenza e differenza	6	7	9
persona	6	6	6
prospettiva multiculturale	6	12	14
riconosciuti come cittadini	6	6	7
società	6	6	1
spazio privato	6	6	1
cittadinanza occupazionale	5	6	6
cittadinanza per nascita	5	8	5
individuo	5	5	2
potere	5	5	2
rischio esasperazioni identità culturali	5	5	2
sfiducia nelle Istituzioni	5	7	3
cittadino attivo	4	5	4
conflitto etero-generato	4	4	2
desiderio di appartenere	4	7	6
diritti universali	4	4	9
felicità inter-soggettiva	4	5	2
vincolo	4	5	1
vivere riconosciuti	4	5	4
appartenenza a identità etnica	3	9	13
cittadinanza come trasmissione di valori	3	6	5
cittadinanza e memoria collettiva	3	4	1
con-vivenza e democrazia	3	3	4
con-vivenza e dialogo	3	4	9
dignità nel lavoro	3	3	5
dignità nel sentirsi parte di...	3	4	3
perdono	3	3	2
pregiudizio nei confronti dell'immigrato	3	3	3
riconoscimento nella comunità politica	3	5	12
riconoscimeto come convivenza nello stesso luogo	3	3	3
rischio della giustapposizione culturale	3	3	4
simbolo	3	3	1

cittadinanza più ampia di welfare	2	2	2
coincidenza tra identità e cittadinanza	2	4	3
democrazia a partecipazione diretta vs. democrazia rappresentativa	2	2	4
dignità di popolo	2	2	2
futuro nella tradizione etnica	2	2	1
non priorità per immigrati l'acquisizione della cittadinanza	2	2	2
partecipazione diretta	2	4	3
riconoscimento nello spazio pubblico	2	2	1
sfruttamento degli immigrati	2	2	1
uguale accesso alle prestazioni	2	2	2
welfare più ampio della cittadinanza	2	2	3
appartenenza a Stato-Nazione come rischio	1	1	2
cittadinanza e informazione	1	1	1
cittadinanza non per nascita come pericolo	1	1	2
cittadinanza non si esaurisce nel diritto di voto	1	2	1
competizione stranieri-italiani per l'accesso al sistema di prestazioni	1	1	1
comunità etnica	1	3	13
con-vivenza e fiducia	1	1	4
diffidenza e paura	1	1	2
dono	1	2	2
eccesso di democrazia	1	1	2
essere cittadino eccede possesso della cittadinanza	1	2	3
omogeneità del livello dei servizi	1	1	2
prospettiva del meticciato culturale	1	4	6
rassegnazione	1	1	1
riconoscimento delle capacità	1	1	1
riconoscimento in identità etnica	1	1	5
torsione contrattualistica della solidarietà	1	1	1
uguaglianza nell'appartenenza ad identità etnica	1	1	2
valenza minimalista del concetto di cittadinanza	1	5	4
valorizzazione delle differenze e tradizioni	1	1	2
welfare minimo	1	1	4

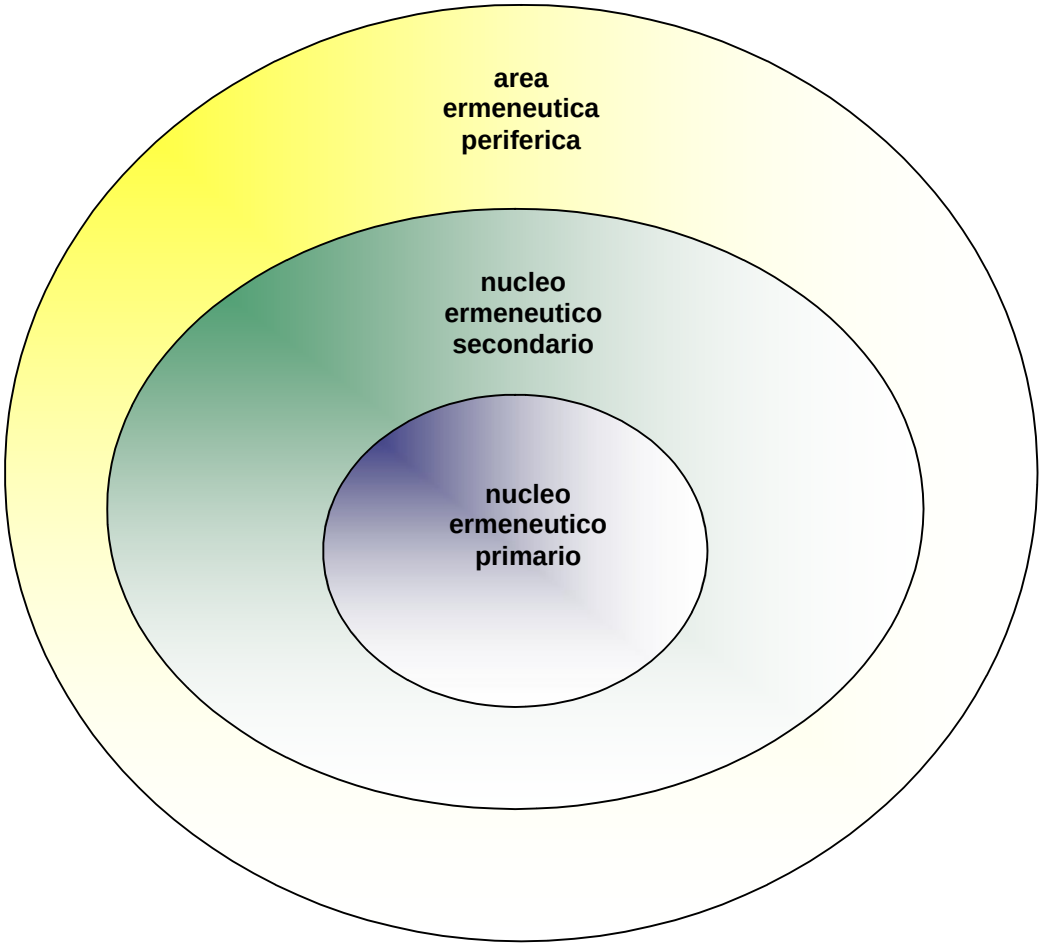
L'incrocio tra *presenza del codice nei documenti testuali*, *grounded* e *density* ha permesso di selezionare un gruppo prevalente di codici su cui concentrare l'attenzione per le loro caratteristiche di alto radicamento nella totalità testuale e alta densità di relazioni tra codici. Il primo filtro utilizzato per la selezione dei codici è stata la *presenza del codice nei documenti testuali*, confrontato con il grado di *grounded*. In questo senso sono stati decisi tre pesi:

- codici presenti in più del 50% dei documenti;
- codici presenti in più del 40% dei documenti;
- codici presenti in più del 25% dei documenti.

Il primo peso individua un'area centrale per lo sviluppo dell'analisi ermeneutica che sarà definita *nucleo ermeneutico primario*, il secondo individua un'area che definiremo *nucleo ermeneutico secondario* e il terzo isola l'area ermeneutica più periferica (grafico 11).

In considerazione dell'elevata quantità di informazioni rese disponibili dalle interviste e per evidenti ragioni di sostenibilità collegata a vincoli di tempo e di spazio, l'analisi si concentrerà solo sui nuclei ermeneutici primari sia a livello degli insiemi territoriali delle interviste, sia a livello delle appartenenze politiche.

grafico 11 – sistema dei nuclei ermeneutici



Secondo questi criteri i codici selezionati a livello della totalità delle interviste raccolte (75) sono presentati in tabella 10.

tabella 10 – codici selezionati per l'analisi, ordinati per *presenza in documenti*

CODICI	DOCUMENTI	PESO %	DENSITY
democrazia	45	> 50%	18
prospettiva solidaristica	43		15
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	42		28
appartenenza a una comunità	39		23
con-vivenza	38		28
comunità	36	> 40%	24
bene comune come proprium esteso	35		14
equilibrio diritti-doveri	34		41
cittadinanza prestazionale	34		19
esercizio di diritti	32		21
politica	32		14
ruolo funzionale delle Istituzioni	32		7
rappresentanza	31		12
confronto	30		11
legalità	30		9
rispetto delle regole	30		8
partecipazione come concetto descrittore	29		22

dialogo	29	> 25%	11
riconoscersi come parte di una comunità	27		31
immaginare un futuro comune	27		14
esercizio di doveri	26		9
sicurezza	26		5
tolleranza	25		9
ruolo della società civile	24		12
integrazione	23		7
lavoro	23		7
uguaglianza di opportunità	23		7
con-vivenza civile	22		18
spazio pubblico	22		15
identità sociale	22		8
territorio	22		7
non centralità dell'interesse generale (come minaccia)	22		6
bene comune come fine	21		16
dignità	20		12
cittadinanza come insieme di valori	20		6
coesione	20		6
rispetto	20		5
libertà	20		4
appartenenza a una tradizione culturale	19		18
formazione continua al senso di cittadinanza	19		10
Stato	19		4

Nella tabella 11 è invece presentata la distribuzione dei codici selezionati a livello generale, per ciascuno dei tre gruppi di interviste: Bergamo, Monreale, Monterotondo.

tabella 11 – distribuzione dei codici selezionati per gruppo di interviste

CODICI	DOCUMENTI	BERGAMO	MONREALE	MONTEROTONDO
democrazia	45	26	15	4
prospettiva solidaristica	43	21	16	6
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	42	18	19	5
appartenenza a una comunità	39	15	17	7
con-vivenza	38	20	14	4
comunità	36	23	9	4
bene comune come proprium esteso	35	19	12	4
cittadinanza prestazionale	34	22	9	3
equilibrio diritti-doveri	34	28	4	2
esercizio di diritti	32	16	13	3
politica	32	15	11	6
ruolo funzionale delle Istituzioni	32	12	14	6
rappresentanza	31	18	8	5
confronto	30	17	6	7
legalità	30	14	13	3
rispetto delle regole	30	15	13	2
dialogo	29	15	9	5
partecipazione come concetto descrittore	29	18	6	5
immaginare un futuro comune	27	15	8	4
riconoscersi come parte di una comunità	27	20	4	3
esercizio di doveri	26	10	12	4
sicurezza	26	11	12	3
tolleranza	25	15	7	3
ruolo della società civile	24	9	11	4
integrazione	23	16	2	5
lavoro	23	8	12	3

uguaglianza di opportunità	23	12	8	3
con-vivenza civile	22	10	10	2
identità sociale	22	9	9	4
non centralità dell'interesse generale (come minaccia)	22	8	12	2
spazio pubblico	22	12	6	4
territorio	22	11	7	4
bene comune come fine	21	14	5	
cittadinanza come insieme di valori	20	8	8	4
coesione	20	9	7	4
dignità	20	13	7	0
libertà	20	10	8	2
rispetto	20	15	3	2
appartenenza a una tradizione culturale	19	8	10	1
formazione continua al senso di cittadinanza	19	12	5	2
Stato	19	7	10	2

Come è evidente la distribuzione dei codici selezionati non è omogenea, indicando in tal modo delle specificità territoriali. Seguendo i criteri descritti di selezione dei codici, nei capitoli che seguono saranno presentate le analisi distinte per territorio e una lettura trasversale del sistema di codici selezionati.

Per quanto riguarda le analisi per territorio i criteri su indicati per la selezione dei codici saranno applicati in rapporto al numero di interviste prodotte in ciascun Consiglio comunale.